## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4997
BRAIDENSE
MILANO

# CAMMA
## REGINA DI GALAZIA,

BALLO TRAGICO

IN CINQUE ATTI

INVENTATO E COMPOSTO

DA PIETRO ANGIOLINI

DA ESEGUIRSI

*PER SECONDO SPETTACOLO*

AL GRAN TEATRO LA FENICE

*NEL CARNOVALE* 1817.

R. BIBLIOTHECA MEDIOLANENSIS

VENEZIA
DALLA TIPOGRAFIA CASALI

# ARGOMENTO.

*SINNATO, Re di Galazia, prese per sua seconda moglie CAMMA, principessa che fra le altre eccellenti sue qualità quella possedeva d' una straordinaria bellezza, il di cui pregio tanto fu fatale al suo sposo, che gli costò la vita, toltagli dal barbaro Sinorice, che lo avvelenò, più per usurpargli la consorte, che per impadronirsi del trono. Spirando conobbe Sinnato l' autore della sua morte, e perchè col perdere egli la vita perdere non dovesse la sua famiglia il regno, obbligò il suo assassino a sposare l' unica sua figlia Esione, credendo in tal guisa di conservare ai suoi la porpora reale. Gli ordini suoi però non ebbero l' effetto desiderato, giacchè Sinorice in onta alla data fede, mancato appena il suo Monarca, neglesse gli sponsali imposti, e facendosi incoronare Re di Galazia, tutti adoperò i suoi sforzi e l' arti sue, onde col trono acquistare anche la mano di Camma.*

*Le giuste ripulse di questa vedova infelice, intenta solo a vendicare il tradito consorte; la fedeltà di Sostrato, principe del sangue, che tutto si adopera per proteggere la sua regina, il risenti-*

*mento di Esione contro il tiranno, formano l'intreccio di quest'azione, che principia dall'incoronazione di Sinorice, e termina con la sua morte, di cui il soggetto è tolto da una tragedia di Tommaso Cornelio, e di cui gli episodj non sono che verosimilitudini, intese a rendere lo spettacolo più drammatico per la mimica, ed a ridurlo di lieto fine.*

*Questo così tessuto lavoro viene ora dedicato per la prima volta dal devoto compositore a questo umanissimo Pubblico, che avvezzo a conoscere e distinguere l'ottimo per finezza di gusto, sa pure per generosità d'animo compatire il mediocre.*



# PERSONAGGI

CAMMA, Regina di Galazia, vedova di Sinnato
*La Sig. Antonia Dupen.*

ESIONE, figlia di Sinnato ma d'altro letto
*La Sig. Luigia Taglioni Doubour.*

SINORICE, tiranno di Galazia, innamorato di Camma, e promesso sposo d'Esione
*Il Sig. Niccola Molinari.*

SOSTRATO, principe del sangue
*Il Sig. Filippo Taglioni.*

Due Dame confidenti di Camma
*La Sig. Celestina Dupen.*
*La Sig. Vittoria Cannella.*

Due confidenti d'Esione
*La Sig. Luigia Calvi.*
*La Sig. Teresa Mazzanti.*

ORIMEDE, intimo amico di Camma
*Il Sig. Giovanni Bianchi.*

SOSIMO
*Il Sig. Carlo Gianini.*
UDIASTE
*Il Sig. Francesco Scalabrini.*
TEITO
*Il Sig. Luigi Bracchini.*
} Ministri di Sinorice e confidenti di Camma.

Gran Sacerdote
*Il Sig. Antonio Papini.*

L'Ombra di Sinnato.
Sacerdoti, Paggi, Guardie, Soldati, e Popolo.

La Musica è composta espressamente dal Sig. Maestro Nicola Vaccaj.

# PERSONAGGI BALLERINI.

*Inventore e Compositore de' Balli*
Sig. PIETRO ANGIOLINI.

*Primi Ballerini Serj*

Signori

Filippo Taglioni. — Luigia Taglioni Doubour. — Antonia Dupen. — Claudio Chouchous.

*Primi Ballerini per le Parti*

Signori

Nicola Molinari. — Elisabetta Steffanini.

*Secondi Ballerini*

Signori

Giovanni Bianchi.
Carlo Gianini.
Francesco Scalabrini.
Luigi Bracchini.

Teresa Mazzanti.
Vittoria Canella.
Celestina Dupen.
Luigia Calvi.

*Altri Ballerini per le parti*

Signori

Antonio Papini. — Anna Croato.

*Ballerini di Concerto*

Signori

| | | |
|---|---|---|
| Giovanni Boretti. | * | Rosa Verati Paserina. |
| Francesco Gambaro. | ✠ | Anna Tinivella. |
| Francesco Ercole. | ✠ | Msrianna Benedetti. |
| Vicenzo Demora. | ✠ | Luigia Bedeschi. |
| Luigi Brendi. | ✠ | Elisabettà Culpi. |
| Alessandro Pinotti. | ✠ | Teresa Vidis. |
| Ferdinando Morelli. | ✠ | Barbara Landini. |
| Giuseppe Fiumieri. | ✠ | Annetta Crovato. |
| Luigi Menozzi. | ✠ | Teresa Timpioni. |
| Angiolo Tinivella. | ✠ | Giuseppa de Zoccoli. |
| Luigi Silva. | ✠ | Marietta Fret. |
| Giuseppe Mazzanti. | ✠ | Rosa Berardi. |
| Ferdinando Cavallari. | ✠ | Francesca Rossi. |
| Ferdinando Masini. | ✠ | Carolina Fanesi. |
| Marietta Vendramin. | ✠ | Angiola Santi. |
| Antonio Banchieri. | ✠ | Giovanna Mos. |
| Antonio Ricci. | ✠ | Maria Mazzanti. |
| Giovanni Fabretti. | * | Anna Ricci. |

Con numero dodici Ragazzi e cento Figuranti.



# ATTO PRIMO.

*Gran Sala nella Reggia con trono.*

Nel momento d'impadronirsi del soglio raccolta ha quì Sinorice tutta la famiglia reale, e tutti i Grandi del regno. Più per timore che per affetto ognuno festeggia la sua esaltazione, e Camma stessa, quì presente con Esione e con Sostrato, deve frenare l'odio suo, ed ai consigli dei suoi confidenti mostra una simulata tranquillità. Pago d'essere riuscito nel suo progetto il tiranno accoglie benignamente il gran Sacerdote, che introdotto viene da Udiaste, e che annunzia la già preparata solennità per l'incoronazione. Prima però di dar principio alla cerimonia Sinorice offre la mano di sposo a Camma, e l'invita a dividere seco il trono. Questa pubblica dichiarazione dei veri suoi sentimenti eccita l'universale sorpresa, e la più viva indignazione della vedova tradita, della disprezzata principessa, e del virtuoso confidente; Camma frenando nondimeno il proprio rancore, cerca di esimersi col pretesto della troppo recente morte del primo marito; Esione poi ricorda invece al tiranno il sacro assunto impegno di farla sua

consorte e regina, e Sostrato sostiene le rimostranze della principessa; ma Sinorice non consultando che il suo solo volere e la sua passione, insiste con Camma nella prima offerta, e nel trovare resistenza in questa, in quella insistenza nel reclamare i di lei diritti, ripiglia tutti con la sua autorità, e si contenta di mettersi solo in trono, ove incoronato viene dal Sacerdote, ed ove il giuramento e gli omaggj riceve dei Grandi, il di cui esempio seguito viene dalla stessa Camma, non che da Esione e da Sostrato. Il malcontento, ed il risentimento di tutti i bene intenzionati si riconosce anche ricoperto dalla disimulazione; ciò non toglie però, che abbia luogo la festa ordinata, dopo la quale ognuno si ritira.

## ATTO SECONDO.

*Interna e remota stanza negli appartamenti della Regina, con una falsa parete nel fondo, che aprendosi fa vedere un' avello con sopra l' iscrizione seguente:*

QUI GIACE SINNATO, CHE UCCISO DA SINORICE CHIEDE IN VENDETTA IL SANGUE DELL' UCCISORE.

Divisa tra il dolore ed il furore conduce Camma in questo appartato ritiro il fedele suo Sostrato, e dopo d' essersi nuovamente assicurata dell' inalterabile sua fedeltà ed attaccamento, gli scopre l' urna dell' estinto consorte, con l' incisa iscrizione, e porgendogli indi un pugnale, ordina ad esso di svenare con questo l' assassino del Re Sinnato, unendo a tal' ordine la dichiarazione di tollerare a questo solo patto i di lui affetti. Disposto ardentemente Sostrato a vendicare l' idolatrata regina, non regge però all' invito di vendicarla col tradimento, e si esebisce invece di obbedirla adoperando apertamente contro il tiranno il proprio valore. La Regina insiste nel primo egualmente che Sostrato nel secondo partito, per cui Camma mal soffrendo la non attesa resistenza impone al detto di lasciarla sola, ed egli è costretto di cedere ai di lei cenni. Rimasta sola la vedova desolata, ripete il giuramento di vendicare il consorte a costo anche dei proprj giorni, ma sentendo approssimarsi alcuno, chiude frettolosa il nascondiglio dell' urna.

Sorpresa la Regina in questo mentre dal nuovo Re, che venuto in traccia di lei, coglie questo momento per dichiararle in dolci modi il suo affetto, e determinarla alle bramate nozze, resiste alle di lui ricerche non solo, ma schiettamente protesta di non volere nè potere unirsi giammai

al carnefice del suo primo marito. Finge sorpresa Sinorice, e nega la colpa imputatagli rinovando le espressioni della sua tenerezza; ma Camma aliena del pari dall'ammettere le sue discolpe, e dall'accogliere i suoi sentimenti, supera invece ogni riguardo, e fa conoscere il suo rancore, per cui anch' egli passa dalle istanze ai comandi, e così smascheratisi i due personaggj a vicenda, fanno scoppiare il pieno loro risentimento, e sono già per passare agli eccessi, allorchè Sostrato vi accorre con Esione in difesa della Regina. Quì si aumenta il calore e l'energìa degli astanti; giacchè Sinorice pretende di sottoporre Camma ai suoi voleri. Esione reclama i suoi diritti alla corona, contro la violenza del tiranno; Sostrato infine snudando il ferro sfida l'intruso Re a difendersi, e si mostra risoluto a punirlo: quì nasce un fiero combattimento fra essi, finchè prima gli astanti personaggj, e poi altri accorsi cortigiani riescono a separarli, ed a trasportarli altrove.



## ATTO TERZO.

*Regia Galleria, che introduce alle interne stanze del Re, illuminata da diversi gran fanali.*

Sosimo con alcuni cortigiani uscendo dalle stanze interne, s'incontra con l'amico Orimede, ed interrogato sullo stato del Re, gli accenna che il detto angustiato da tristi pressentimenti cerca prendere qualche riposo, per cui incerti e confusi nello sviluppo di sì strane vicende si avviano tutti agli appartamenti della Regina.

A scena vuota apparisce l'ombra di Sinnato, e passa alle stanze ove riposa Sinorice, per cui poco dopo si scorge il Re spaventato cercare asilio contro la persecuzione dello Spettro, che col minacciarlo di vicina vendetta lo attarrisce in modo da farlo cadere svenuto sopra alcuni guanciali. L'ombra allora sparisce da un lato, e comparisce dall'altro spronando Camma a vendicarsi sul languente suo nemico. Camma è sul punto di ferire il malvagio, quando sopraggiunge Sostrato opportunamente per trattenerla: allora l'ombra s'invola, il Re si scuote atterrito, e giunge Sosimo con guardie ad illuminare la gallerìa. Alla vista della Regina e di Sostrato, che tiene ancora in mano il pugnale ad

essa strappato nell'atto di voler svenare il tiranno, Sinorice s'induce a prendere Sostrato per il cospiratore contro la sua vita, e questi per salvare Camma conferma l'equivoco, attribuendo anzi ad essa la di lui salvezza. Così ingannato il Re ordina l'arresto di Sostrato, e lo fa allontanare dalla sua presenza, nè distruggere vuole la Regina il suo errore, nella speranza di prevenire con la propria energia la pena del Principe, e vendicarsi del nemico, fomentando anzi la di lui credulità. A tale oggetto accoglie Camma i ringraziamenti del tiranno, che suppone d'essere stato da lei difeso, e fa quasi sembianza di sentire per esso una minore avversione. Sente così Sinorice fomentarsi le sue lusinghe, e raddoppia verso Camma le sue tenerezze; essa presta alla medesima orecchio, ed in contrassegno del di lui affetto le chiede la libertà di Sostrato. Resiste egli alla ricerca, ma ai ripetuti stimoli cede alla fine, col patto che per liberare il Principe essa debba diventare sposa del Re. Ridotta a tale alternativa Camma retrocede con orrore, ma non trovando nel bivio espediente veruno è costretta di promettere la sua mano, per evitare l'ultimo supplizio dell'amico. Pieno allora di giubbilo Sinorice fa ricomparire Sostrato, e gli annunzia che deve la sua libertà alla condiscendenza di Camma. Lungi dal rallegrarsi il Principe si dispera di dovere la sua vita ad una simile risoluzione, e domanda invece la morte; ma disprezzando il tiranno le di lui smanie, parte contento con la Regina. Sostrato desolato vuole ad ogni costo impedire questi sponsali, ed incontrandosi con Esione, decidono insieme o di disturbare le nozze, o di compiere la più segnalata vendetta.



## ATTO QUARTO.

*Folto e solitario boschetto nei giardini della Regina illuminato dalla luna.*

Orimede, che quì deve attendere la Regina mostra la sua inquietudine sulle di lei risoluzioni, e l'impazienza di vederla. Vi arriva Camma, e fatta da lui sicura, che nessuno conosce il secreto suo abboccamento, gli porge un'astucchio, e gli ordina di mettere l'ivi racchiuso veleno nella tazza nuziale nel momento dello sposalizio, onde poter così con la sua morte almeno far morire anche il tiranno. Orimede innorridisce naturalmente a tale proposta, ma vinto dalle persuasive, e dagli ordini autorevoli della sua Regina, promette piangendo d'ubbidire. Contenta Camma l'abbraccia, e lo fa frettolosamente partire per l'esecuzione dell'or-

dito progetto, intenta essa pure a seguirlo. Viene però trattenuta da Esione, che mal soffrendo le imminenti nozze ne fa alla Regina i più amari rimproveri, che vengono da lei tollerati, lasciandola sempre nel suo errore, e allontanandosi da essa.

Sopraggiungono i partigiani d'Esione, ed interessandosi nelle di lei pretese, giurano in tutta secretezza di sostenere i di lei diritti, e di condurla ad ogni costo sul trono.

## ATTO QUINTO.

*Pomposo tempio d'Imeneo, in cui si scende da una superba gradinata.*

Timido ed incerto entra Orimede per eseguire il cenno della Regina, e dopo aver superato la sua ripugnanza, getta inosservato nella tazza nuziale il veleno, e poi si unisce alla comitiva che si avanza. Le guardie reali occupano il loro posto, arriva il Re fra i suoi grandi, e la Regina col suo corteggio, indi il gran Sacerdote. Camma fa violenza a se stessa per mostrarsi tranquilla, e Sinorice è di fatto al colmo della gioja. Al cenno del Sacerdote tutti si prostrano innanzi al Nume, e terminate le preci viene presentata la sacra tazza: ebbro di contento beve il Re; ma nel momento che dal suo labbro passar deve a quello della Regina, comparisce dalla gradinata Esione col suo partito armato, da un'altro lato arriva Sostrato, che strappa dalle mani di Camma la fatal tazza, e tutto insorge nella massima sollevazione. Sinorice reso furibondo da tal sorpresa ostile, snuda il ferro per punire i suoi nemici: s'impegna la zuffa, il tiranno sta con i suoi per soccombere, ma Camma fraponendosi fra i vincitori ed i vinti, ordina che si risparmi l'effusione del sangue, perchè il tiranno deve già la sua morte al bevuto veleno. La sorpresa generale è interrotta dalle raddoppiate furie del Tiranno, il quale nell'atto di sacrificare i più illustri personaggj al suo sdegno, sente con le forze mancare la vita, e dopo breve convulsione cade anche realmente estinto. Si desta alla sua morte l'esultanza universale: Camma allora rinunziando volontaria allo splendore del soglio in favore di Esione accenna di volere unire la detta al fido Sostrato, ciocchè stabilisce la generale tranquillità, che viene festeggiata con la danza.



**FINE.**